

Fondazione Figlie di Maria

Scuola Primaria e dell'Infanzia Paritaria

**PIANO DI MIGLIORAMENTO
2019/ 2022**

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16, tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione, disponibile nella sezione "Scuola in Chiaro" del sito del MIUR.

Tale Piano di Miglioramento (PdM) è infatti parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, di cui rappresenta sia una valutazione di fattibilità che uno strumento di monitoraggio.

Il Dirigente Scolastico è il responsabile della gestione del processo di miglioramento e verrà coadiuvato dal Nucleo Interno di Valutazione, già costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV.

Centrale in questo percorso di miglioramento resta comunque il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica e di tutte le varie parti interessate.

Il DS e il Nucleo di Valutazione dovranno, infatti, favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento.

Sarà inoltre centrale la valorizzazione delle risorse interne alla scuola, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PDM. L'intera comunità scolastica deve essere incoraggiata verso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione, alla conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

Il presente Piano di Miglioramento prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sull' **ANALISI DEL R.A.V.**

Le priorità dell'azione di miglioramento del RAV si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo (3 anni), attraverso l'azione di miglioramento e devono riguardare necessariamente gli esiti degli studenti (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza).

I risultati attesi in relazione a tali priorità strategiche si configurano in termini di traguardi di lungo periodo, che devono essere osservabili e misurabili e rappresentano le mete verso cui la scuola tende per migliorare se stessa.

La Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria Paritaria della Fondazione Figlie di Maria hanno individuato come primo obiettivo strategico il POTENZIAMENTO delle COMPETENZE DI BASE, priorità che si intende realizzare attraverso la diffusione sistematica di interventi didattico-progettuali verticali e la condivisione della metodologia della didattica e valutazione per competenze.

Altrettanto centrali sono le COMPETENZE DIGITALI, comunicazione in LINGUA STRANIERA, MUSICALE e ARTISTICO.

Le motivazioni dell'individuazione di tali priorità risiedono nell'obiettivo primario di consentire agli alunni di dotarsi delle competenze di base e di cittadinanza, che permettano loro di sviluppare appieno le proprie potenzialità.

Centrale in questa prospettiva è la personalizzazione e la verticalità dell'intervento didattico, come strumento per l'acquisizione di livelli di padronanza sempre crescenti e necessari per l'esercizio pieno della cittadinanza attiva.

La diffusione della pratica della conversazione in inglese con esperto madrelingua e gli interventi di alfabetizzazione digitale, fin dalla scuola dell'infanzia, mirano a costruire un profilo di studente in uscita che sappia affrontare con i giusti strumenti, anche critici, le sfide della complessità e dell'internazionalizzazione.

La diffusione di laboratori musicali e artistici, oltre a potenziare le competenze di consapevolezza culturale, tende a creare un legame più stretto con il territorio, grazie alla realizzazione di laboratori, spettacoli, mostre, concorsi.

Nell'attività di autovalutazione, gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate.

Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo complessità del sistema scuola.

SEZIONE: ANALISI DEI BISOGNI

La scelta degli obiettivi strategici su cui investire deve necessariamente tenere in considerazione la rilevanza degli obiettivi stessi e la loro congruenza con le priorità e i traguardi.

Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi.

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
Curricolo, progettazione e valutazione	Procedere alla sistematizzazione della progettazione e valutazione per competenze.	1	2
	Migliorare la declinazione dei descrittori dei livelli di competenza per ogni anno, costruire rubriche per assi.	1	2
	Procedere con progettazione/programmazione/valutazione oggettiva intermedia per classi.	1	2
Ambiente di apprendimento	Potenziamento laboratori dedicati alla scuola primaria e alla scuola dell'infanzia. Laboratori mobili e aumento di aule.	1	2
Inclusione e differenziazione	Coinvolgere l'intero corpo docenti in un'azione sistematica di formazione e successiva sperimentazione di forme di didattica inclusiva.	1	2
	Accompagnare gli alunni verso l'acquisizione dei propri punti di forza attraverso laboratori didattici che potenzino la metacognizione.	1	2
	Superare il valore meramente certificativo del voto grazie ad attente descrizioni delle competenze dell'alunno	1	2
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Stimolare l'utenza esterna a visitare il sito web, anche nell'ottica della maggior trasparenza scuola-famiglia. Avvio di un tavolo tecnico per l'elaborazione del Bilancio Sociale dell'istituzione scolastica.	1	2

La scelta degli obiettivi ha nella fattibilità degli interventi il criterio fondamentale per la scansione temporale delle azioni di miglioramento, implicando con ciò la necessità di partire consolidando ed estendendo le migliori pratiche in uso.

OBIETTIVI DI PROCESSO	FATTIBILITA'	IMPATTO	RILEVANZA
Procedere alla sistematizzazione della progettazione e valutazione per competenze.	4	4	16
Migliorare la declinazione dei descrittori dei livelli di competenza per ogni anno, costruire rubriche per assi.	4	3	12
Accompagnare gli alunni verso l'acquisizione dei propri punti di forza attraverso laboratori didattici che potenzino la metacognizione.	5	5	25

Avvio di un tavolo tecnico per l'elaborazione del Bilancio Sociale dell'istituzione scolastica.	3	3	9
Potenziamento laboratori dedicati ai due ordini di scuola.	4	5	20
Laboratori mobili e aumento di aule.	2	3	6
Aumentare i livelli di personalizzazione degli apprendimenti, anche attraverso la formalizzazione degli interventi condivisi con le famiglie.	4	4	16
Stimolare l'utenza esterna all'uso del sito web, anche nell'ottica della maggior trasparenza scuola-famiglia.	4	4	16
Procedere con progettazione/programmazione/valutazione oggettiva intermedia per classi.	4	4	16
Coinvolgere l'intero corpo docente in un'azione sistematica di formazione e successiva sperimentazione di forme di didattica inclusiva.	4	5	20
Superare il valore meramente certificativo del voto grazie ad attente descrizioni delle competenze dell'alunno.	3	4	12

Sulla base della scala di rilevanza degli obiettivi di processo, è quindi necessario ridefinire l'elenco degli obiettivi stessi, i risultati attesi, gli indicatori di processo e le modalità di misurazione dei risultati.

Risultati attesi e monitoraggio

OBIETTIVI DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI RILEVAZIONE
Procedere alla sistematizzazione della progettazione e valutazione per competenze.	Incrementare il repertorio di "buone pratiche" e procedere alla diffusione sistematica delle stesse.	Nella progettazione, attraverso l'utilizzo effettivo degli strumenti didattici per competenze.	Piani di lavoro annuali, produzione di almeno 2 compiti di realtà per anno scolastico, completi di rubrica di valutazione.
Migliorare la declinazione dei descrittori dei livelli di competenza per ogni anno, costruire rubriche per assi.	Piena condivisione dei descrittori di valutazione tra docenti, uniformità dei parametri valutativi.	Valutazioni periodiche.	Scrutini intermedi e finali; utilizzo della stessa rubrica di valutazione per valutare.
Accompagnare gli alunni verso l'acquisizione dei propri punti di forza attraverso laboratori didattici che potenzino la metacognizione.	Studenti a vari livelli consapevoli del proprio funzionamento cognitivo e delle strategie personali più adatte	Miglioramento degli esiti degli alunni.	Scrutini intermedi e finali. Esiti a lungo termine.

	all'apprendimento e per affrontare il passaggio da un ordine all'altro.		
Avvio di un tavolo tecnico per l'elaborazione del Bilancio Sociale dell'istituzione scolastica.	Effettuare la rendicontazione sociale del PTOF.	Confronto con famiglie e territorio.	Incontri periodici con famiglie, Enti locali. Sondaggi conoscitivi.
Potenziamento laboratori dedicati ai due ordini di scuola.	Potenziare l'apprendimento significativo e la "didattica autentica".	Numero di accessi nei laboratori e grado di coinvolgimento delle classi/discipline.	Registro accessi, registro docente, progettualità d'istituto.
Laboratori mobili e aumento di aule.	Potenziare l'apprendimento significativo e la "didattica autentica".	Numero di accessi nei laboratori e grado di coinvolgimento delle classi/discipline.	Registro accessi, registro docente, progettualità d'istituto.
Aumentare i livelli di personalizzazione degli apprendimenti, anche attraverso la formalizzazione degli interventi condivisi con le famiglie.	Evitare i fenomeni di dispersione e realizzare attività. Strutturare continuità tra i due ordini di scuola.	Valutazione a carico di insegnanti, alunni e genitori dell'eventuale miglioramento del "clima di classe" (PDP/ PEI).	Registro accessi, registri del docente, verbali riunioni, Piano per l'Inclusione.
Stimolare l'utenza esterna a visitare il sito web, anche nell'ottica della maggior trasparenza scuola-famiglia.	Completa digitalizzazione dello scambio di comunicazioni e procedure verso l'utenza esterna.	Scambio regolare di comunicazioni online.	Numero accessi.
Procedere con progettazione/programmazione/valutazione oggettiva intermedia per classi.	Uniformare i criteri di valutazione.	Riduzione scarto tra i livelli in uscita dalla scuola primaria.	Condivisione anonima dei livelli in uscita.
Coinvolgere l'intero corpo docenti in un'azione sistematica di formazione e successiva sperimentazione di forme di didattica inclusiva.	Migliorare attività di continuità tra i due ordini di scuola.	Numero docenti coinvolti nella formazione.	Firme di presenza, ricaduta della formazione sulla didattica, buone pratiche.
Superare il valore meramente certificativo del voto grazie ad attente descrizioni delle competenze dell'alunno.	Passare da una valutazione numerica a una valutazione descrittiva; valorizzare la valutazione formativa rispetto a quella sommativa certificativa.	Utilizzo delle rubriche di valutazione nella pratica didattica.	Produzione di rubriche di valutazione.

Il raggiungimento degli obiettivi emersi come prioritariamente fattibili (1-5) è auspicabile fin dall'a.s. 2019/2020: dopo aver compiuto il necessario processo di formazione, di sperimentazione e documentazione, il corpo docente è infatti pronto a sperimentare in modo sistematico una reale didattica per competenze e ad attuare le necessarie forme di personalizzazione degli interventi didattici e formativi.

L'alleanza educativa con le famiglie e con tutte le varie parti interessate va ulteriormente rinforzata attraverso la condivisione sistematica di tutti gli interventi condotti dalla scuola e tramite la rendicontazione degli stessi.

Il raggiungimento dei restanti obiettivi si presume che avverrà nei successivi anni scolastici.

SEZIONE: AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Se si tiene conto che ogni azione di miglioramento dovrebbe intrinsecamente configurarsi come una fattispecie di "rendicontazione sociale", le azioni che la scuola intende mettere in campo per realizzare gli obiettivi sopra indicati devono necessariamente essere valutate sia per le opportunità che possono rappresentare, ma anche come vincoli all'attività generale e complessiva.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni anche nel medio e lungo periodo.

PROCEDERE ALLA SISTEMATIZZAZIONE DELLA PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE PER COMPETENZE				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Attività di ricerca-azione, formazione applicata alla pratica educativo-didattica.	Attivazione di nuove risorse professionali da parte dei docenti.	Rischio di abbandonare completamente anche gli aspetti positivi dell'insegnamento tradizionale.	Didattica più efficace, finalizzata al raggiungimento delle competenze.	Rischio di abbandonare completamente anche gli aspetti positivi dell'insegnamento tradizionale; molta operatività e scarsa attenzione alle conoscenze, abilità.
MIGLIORARE LA DECLINAZIONE DEI DESCRITTORI DEI LIVELLI DI COMPETENZA PER OGNI ANNO, COSTRUIRE RUBRICHE PER ASSI				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Incontri periodici delle classi per strutturare descrittori e rubriche.	Riflessione docimologica comune sugli aspetti della valutazione.	Difficoltà di adattamento a modelli di valutazione diversi da quelli in uso.	Valutazione allineata nelle classi tra docenti delle stesse discipline.	Difficoltà di adattamento a modelli di valutazione diversi da quelli in uso.

LABORATORI DIDATTICI PER IL POTENZIAMENTO DELLA METACOGNIZIONE				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Ricerca-azione, formazione e applicazione nella	Apertura ad aspetti dell'apprendimento tradizionalmente	Sbilanciamento, disarmonia degli interventi	Alunni che conoscono il proprio	Sproporzionata attenzione agli aspetti

pratica didattica.	trascurati.	educativo didattici: difficoltà di fare metacognizione in modo trasversale e naturale.	funzionamento cognitivo e ottengono risultati adeguati alle capacità e attitudini.	metacognitivi; perdere di vista l'approccio tradizionale.
--------------------	-------------	--	--	---

TAVOLO TECNICO PER L'ELABORAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Incontri periodici con famiglie e territorio.	Rimodulare l'offerta formativa sui bisogni espressi da famiglie e territorio.	Difficoltà nel realizzare un dialogo costruttivo tra scuola e famiglie-territorio.	Offerta formativa costruita in rispetto dei veri bisogni del territorio, famiglie e studenti.	Difficoltà nel realizzare un dialogo costruttivo tra scuola e famiglie-territorio.

POTENZIAMENTO LABORATORI DEDICATI AI DUE ORDINI DI SCUOLA

Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Fornire i laboratori di materiale didattico e strumentazione idonea; favorire con la formazione ad hoc l'utilizzo.	Utilizzo di una didattica innovativa, che privilegia approcci laboratoriali e collaborativi.	Nessuno	Integrazione quotidiana del digitale nella didattica, apprendimento più efficace.	Uso esagerato delle tecnologie.

AUMENTARE I LIVELLI DI PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Attività di continuità tra i due gradi di scuola. Formazione in didattica inclusiva. Stesura di piani personalizzati.	Riduzione dello stress emotivo negli anni ponte. Attenzione ai bisogni di ciascun alunno.	Nessuno	Pluralità degli interventi didattici per tutti e per ciascuno. Riduzione dello stress emotivo negli anni ponte.	Nessuno

3. SEZIONE PIANIFICAZIONE

Tutte le azioni previste presumono la condivisione di steps comuni, improntata alla logica della condivisione delle strategie e alla diffusione di una volontà di innovazione qualitativamente e quantitativamente misurabile.

Le attività di formazione previste per i docenti partono dall'identificazione delle criticità che sono già state condivise in sede di elaborazione e socializzazione del RAV. Necessaria è la diffusione di un "linguaggio" comune per individuare le migliori pratiche già in uso, formalizzarle e sperimentarle in gruppi sempre più estesi.

Nell'ottica della rendicontazione sociale, è necessario raccogliere spunti e pareri delle varie parti interessate: alunni, genitori, associazioni, territorio in senso esteso.

Imprescindibile risulta inoltre la diffusione dei materiali e la socializzazione degli esiti e delle criticità già alla fine dell'anno scolastico in corso, per proseguire nel triennio prossimo al controllo dell'impatto sul miglioramento effettivo.

Come si evince dalle tabelle sottostanti, l'effettiva fattibilità delle azioni di miglioramento contenute in questo piano e la loro validità sono strettamente collegate alla effettiva attribuzione da parte del MIUR di risorse economiche, strumentali e di personale.

Impegno di risorse umane interne alla scuola				
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente Scolastico	Coordinamento attività di formazione. Incontri strutturati e programmati con le altre istituzioni scolastiche e non. Promozione e supporto alla realizzazione di progetti didattici innovativi.		Visti i bilanci della scuola, nessuna forma di incentivo può essere prevista, se non per quelle forme progettuali a valere su bandi che consentano una percentuale di spesa per la progettazione.	Eventuali bandi.
Docenti	Attività di formazione. Aggiornamento e monitoraggio a distanza. Elaborazione ipotesi di UDA e rubriche valutative. Riunioni commissioni.			Piano Formazione Personale.
Personale ausiliario	Attività di aggiornamento e formazione. Sicurezza e privacy.			Piano Formazione Personale.

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori: docenti universitari e formatori di istituzioni accreditate presso il MIUR.		Bilancio di scuola. Contributo volontario docenti. Eventuali finanziamenti da bandi.
Attrezzature: router, ulteriori PC.		
Servizi: iniziative di condivisione con genitori, associazioni, ecc		

Tempistica delle attività

ATTIVITA'	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'		
	1 Anno	2 Anno	3 Anno
Procedere alla sistematizzazione della progettazione e valutazione per competenze.	X		
Migliorare la declinazione dei descrittori dei livelli di competenza per ogni anno, costruire rubriche per assi.			X
Accompagnare gli alunni verso l'acquisizione dei propri punti di forza attraverso laboratori didattici che potenzino la Metacognizione.		X	
Avvio di un tavolo tecnico per l'elaborazione del Bilancio Sociale dell'istituzione scolastica.			X
Potenziamento laboratori dedicati ai due ordini di scuola.			X
Laboratori mobili e aumento di aule.			X
Aumentare i livelli di personalizzazione degli apprendimenti, anche attraverso la formalizzazione degli interventi condivisi con le famiglie.		X	
Stimolare l'utenza esterna a visitare il sito web, anche nell'ottica della maggior trasparenza scuola-famiglia.	X		
Procedere con progettazione/programmazione/valutazione oggettiva intermedia per classi.	X		
Coinvolgere l'intero corpo docenti in un'azione sistematica di formazione e successiva sperimentazione di forme di didattica inclusiva.	X		
Superare il valore meramente certificativo del voto grazie ad attente descrizioni delle competenze dell'alunno.			X

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche / necessità aggiornamenti
Fine di ogni quadrimestre	Varianza tra classi.	Esiti degli alunni.	Costituiscono una base per le attività e le iniziative future. Consentono di ridefinire il percorso per il raggiungimento degli obiettivi nel triennio.	Costituiscono una base per le attività e le iniziative future. Rappresentano traguardi intermedi per il raggiungimento delle finalità indicate nel RAV. Consentono di ridefinire il percorso per il raggiungimento degli obiettivi nel triennio.	Sull'analisi delle criticità e dei progressi, si lavorerà per individuare le eventuali modifiche al piano. Revisione finale a carico del DS e del gruppo di lavoro del RAV per ridefinire obiettivi di processo, finalità/traguardi.
Fine giugno	Connessione tra iniziative messe in atto e attivazione di competenza.	Annotazioni sistematiche sul registro dei docenti.			
Fine giugno	Diffusione dell'uso delle TIC nella didattica.	Documentazione digitale prodotta.	Costituiscono una base per le attività e le iniziative future. Consentono di ridefinire il percorso per il raggiungimento degli obiettivi nel triennio.	Costituiscono una base per le attività e le iniziative future rappresentano traguardi intermedi per il raggiungimento delle finalità indicate nel RAV. Consentono di ridefinire il percorso per il raggiungimento degli obiettivi nel triennio.	Sull'analisi delle criticità e dei progressi, si lavorerà per individuare le eventuali modifiche al piano. Revisione finale a carico del DS e del gruppo di lavoro del RAV per ridefinire obiettivi di processo, finalità/traguardi.
Fine di ogni quadrimestre	Clima di classe più inclusivo.	Griglie di rilevazione/ Questionari ad alunni e genitori.			
Fine prima del quadrimestre	Riduzione del gap e dello stress emotivo negli anni ponte.	Questionari ad alunni e genitori.			
Settembre	Condivisione di criteri valutativi.	Relazioni dei docenti.			

4. SEZIONE VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'autovalutazione dovrà essere direttamente ed esplicitamente collegata ai risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV, secondo un'azione di monitoraggio costante e rendicontata negli organi collegiali e in assemblee aperte con genitori e rappresentanze del territorio.

Valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti

Priorità 1: Potenziamento competenze di base

Traguardo	Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi
Diffondere in modo sistematico interventi didattico-progettuali verticali e condividere la metodologia della didattica e valutazione per competenze.	Rilevazioni quadrimestrali e finali.	Esiti degli alunni.	Monitoraggio dei livelli raggiunti. Numero di attività progettate e realizzate per competenze, anche da gruppi di docenti.

Priorità 2: Potenziamento di competenze di inglese L2, TIC, espressione culturale

Traguardo	Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi
Incrementare la pratica del coding, della comunicazione in L2 e dell'educazione artistica e musicale, eventualmente anche in orario extracurricolare.	Quadrimestrale.	Numero classi coinvolte e numero alunni partecipanti.	Incremento della partecipazione alle iniziative, rispetto agli scorsi aa.ss. Ricadute sugli esiti scolastici.

Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola, delle modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica, lavoro del nucleo interno di valutazione.

Condivisione interna del PDM

Strategie di condivisione			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Riunioni di interclasse. Programmazione.	Dirigente Scolastico. Docenti.	Slide/materiale informativo cartaceo. Informativa sul sito della scuola. Momenti di confronto e discussione liberi o guidati.	
Convegni, riunioni...	Docenti	Momenti di confronto e discussione liberi o guidati.	
Incontri di formazione	Docenti	Esperti	

Azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'interno della scuola		
Metodi e strumenti	Destinatari	Tempi
Circolari del D.S. Affissione del PdM all'albo della scuola. Sito web della scuola. Condivisioni e riunioni collegiali.	Tutto il personale, docente e non docente.	La circolazione e la diffusione delle informazioni interne saranno articolate in tempi diversi a seconda delle parti interessate coinvolte.

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'esterno		
Metodi e strumenti	Destinatari	Tempi
Sito web della scuola. Pubblicazione del PdM all'albo della scuola. Nell'ambito degli incontri istituzionali degli OO.CC., che prevedono la presenza dei genitori, saranno fornite tutte le informazioni di competenza.	Le famiglie degli alunni.	AA. SS. 2019/2022

Composizione del Nucleo di Valutazione e caratteristiche del percorso svolto

Cognome e Nome	Ruolo
Calvia Maria Vittoria	Dirigente Scolastico
Gaias Giuseppina Assunta	Referente Scolastico
Sanna Giovanna	Docente Referente DSA
Calvia Anna	Docente Scuola Primaria
Pintus Marianna	Coordinatrice Scuola dell'Infanzia
Marongiu Angela	Referente BES Scuola dell'Infanzia
Saba Giovanna	Referente Informatica
Piredda Laura	Referente BES Scuola Primaria
Poddighe Francesca	Docente Scuola Primaria
Raschini Stefania	Docente Scuola dell'Infanzia

Nella fase propedeutica all'elaborazione del presente Piano di Miglioramento, sono stati condivisi priorità e obiettivi del RAV e Linee d'indirizzo per la stesura del PTOF, tramite la pubblicazione degli aggiornamenti sul sito della Scuola.

Il Dirigente Scolastico ha partecipato a tutte le fasi e le riunioni del PDM, monitorandone l'intera stesura e coordinando i lavori del Nucleo di Valutazione.

Il monitoraggio circa l'andamento del PDM sarà a carico dell'intero Nucleo di Valutazione, compreso il Dirigente Scolastico.